

# 1. RITO DELL'ESPOSIZIONE E DELLA BENEDIZIONE EUCARISTICA

## ESPOSIZIONE

- 109.** Il ministro, se sacerdote o diacono, indossa il camice o la cotta sulla veste talare e la stola di colore bianco. Gli altri ministri indossano la veste liturgica eventualmente adottata nella loro regione o una veste che si addica a questo sacro ministero e sia approvata dall'Ordinario.

Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

- 110.** Quando il popolo si è radunato, e mentre, secondo l'opportunità, si esegue un canto, il ministro si reca all'altare. Se il Sacramento non si conserva sull'altare dell'esposizione, il ministro lo va a prelevare a suo luogo, indossando il velo omerale bianco e facendosi accompagnare da ministranti o da fedeli con le candele accese.

La pisside o l'ostensorio si colloca sulla mensa dell'altare, coperta da una tovaglia. Per l'esposizione prolungata e con l'ostensorio, si può usare un trono, posto un po' più in alto; si eviti però un trono troppo elevato e distante<sup>43</sup>.

Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Sacramento.

Nel caso di esposizione prolungata, il ministro può ritirarsi.

- 111.** Se l'esposizione è solenne e prolungata, l'ostia per la adorazione si consacra nella Messa che precede immediatamente l'esposizione stessa e si colloca nell'ostensorio sull'altare dopo la comunione. La Messa termina con l'orazione dopo la comunione. Si tralasciano quindi i riti di conclusione. Prima di ritirarsi, il sacerdote, secondo l'opportunità, colloca il Sacramento sul trono e lo incensa.

<sup>43</sup> Cfr S. CONGR. DEI RITI, Istr. *Eucharisticum mysterium*, n. 62: A.A.S. 59 (1967), p. 571.

## ADORAZIONE

112. Durante l'esposizione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore. Per favorire l'intimità della preghiera, si predispongano letture della sacra Scrittura con omelia o brevi esortazioni, che portino i fedeli a un riverente approfondimento del mistero eucaristico. È bene che alla parola di Dio i fedeli rispondano col canto e che in momenti opportuni si osservi il sacro silenzio.
113. Dinanzi al santissimo Sacramento esposto per un tempo prolungato, si può anche celebrare qualche parte della Liturgia delle Ore, specialmente se si tratta delle Ore principali. Con tale celebrazione infatti si estende alle varie ore della giornata la lode e il rendimento di grazie della celebrazione eucaristica e la Chiesa rivolge a Cristo, e per mezzo suo al Padre, preghiere e suppliche a nome del mondo intero. Per quanto riguarda l'interruzione della esposizione per un tempo prolungato si tenga presente quanto prescritto al n. 96.

## BENEDIZIONE

114. Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta un inno o un altro canto eucaristico. Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.
115. Poi il ministro si alza e dice:

**Preghiamo.**

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

**S**ignore Gesù Cristo,  
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,  
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

Oppure:

**G**uarda, o Padre, al tuo popolo,  
che professa la sua fede in Gesù Cristo,  
nato da Maria Vergine,  
crocifisso e risorto,  
presente in questo santo sacramento  
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia  
frutti di salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Oppure:

**C**oncedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli  
di innalzare un canto di lode  
all'Agnello immolato per noi  
e nascosto in questo santo mistero,  
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo  
nello splendore della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Oppure:

**O** Dio, che nel mistero eucaristico  
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,  
fa' che viviamo sempre in te  
con la forza di questo cibo spirituale  
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Oppure:

**D**onaci, o Padre, la luce della fede  
e la fiamma del tuo amore,  
perché adoriamo in spirito e verità  
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,  
presente in questo santo sacramento.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Oppure:

**O** Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

Oppure:

**O** Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

116. Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

## REPOSIZIONE

117. Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono che ha impartito la benedizione, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

\* Il ministro straordinario al termine dell'adorazione, omessa la benedizione, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Se si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro stando in ginocchio, mentre si fa un canto adatto, incensa il Sacramento. Quindi lo ripone nel tabernacolo e genuflette.

Durante la reposizione il popolo conclude, secondo l'opportunità, con qualche acclamazione (Cfr n. 237).

Quindi il ministro si ritira.